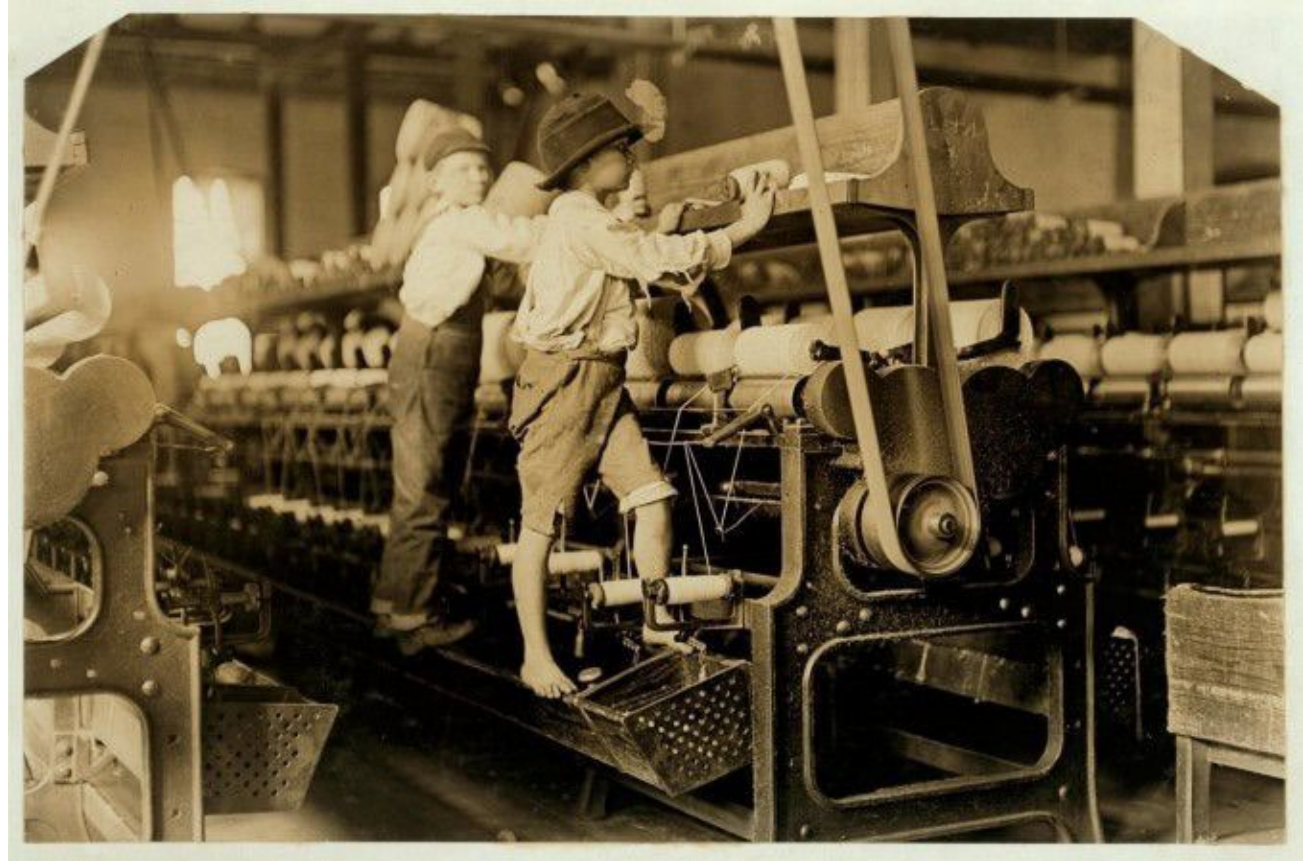


# 17. La questione sociale (s. XIX)

## 1. La "Questione sociale"

- Dopo la soppressione delle "arti" o corporazioni professionali di origine medioevale e delle attività di beneficenza della Chiesa, durante la RF, il **proletariato è indifeso**.
- Il liberalismo economico e la rivoluzione industriale impongono **condizioni durissime ai lavoratori**.

- Come riposta, nascono **ideologie rivoluzionarie, materialistiche**, che condividono i punti di vista negativi dell'Illuminismo sulla religione cristiana e la Chiesa.



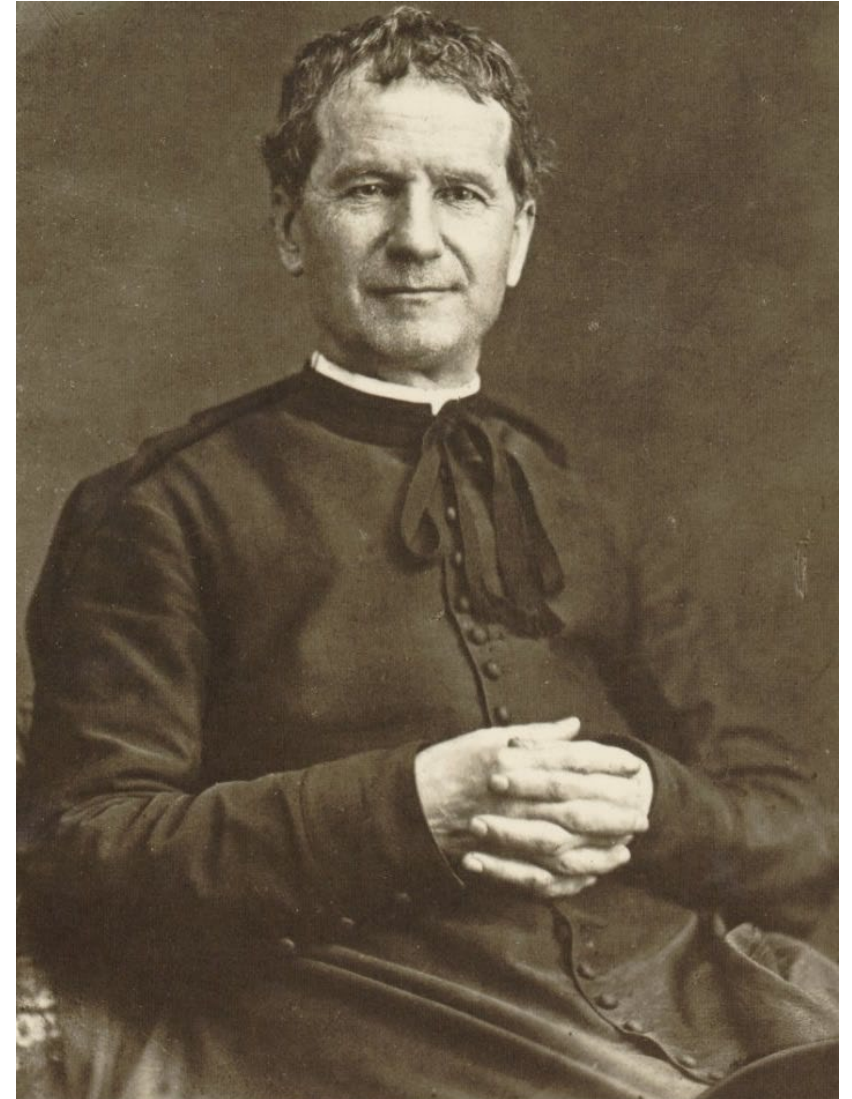
- Tra i due estremi s'inserisce la "**dottrina sociale della Chiesa**" che fornisce i principi cristiani per il mondo del lavoro e per l'orientamento dei cattolici in contesti sociali e politici.

## a) Tra apostolato e opera sociale: il caso di san Giovanni Bosco

- Lungo la storia, la Chiesa ha dato sempre **risposte adeguate ad ogni necessità sociale**: malattie, anzianità, orfani, poveri, scuole, lotta contro la schiavitù... Durante la rivoluzione industriale, ci sono state tante **iniziative e fondazioni a favore dei lavoratori sfruttati** dal sistema capitalista. Non solo opere di carità e sostegno, ma anche cooperative, società di mutuo soccorso, Monti di Pietà (per lottare contro l'usura), ecc.
- Tra le tante iniziative apostolico-sociali sorte nei ss. XIX e XX in tanti paesi, possiamo vedere come esempio quella di san Giovanni Bosco e la sua Società Salesiana.
- Don Bosco è nato nel **1815** in Castelnuovo d'Asti (Piemonte). Per poter studiare ha dovuto dedicarsi a diversi lavori manuali (sarto,

falegname, calzolaio, ecc.). Questa esperienza lavorativa sarà molto utile a don Bosco per creare le **Scuole professionali per ragazzi**, che sono un'opera educativa e sociale ancora importantissima.

- Fu ordinato sacerdote nel 1841. Molto ben formato intellettualmente, sarà un **grande pubblicista cattolico**: opuscoli di storia della Chiesa e di Italia, poi le *Letture cattoliche* per sostenere la fede del popolo, il



San Giovanni Bosco (1815-1888).

*Bollettino salesiano...* È stato un santo che ha capito l'importanza della comunicazione.

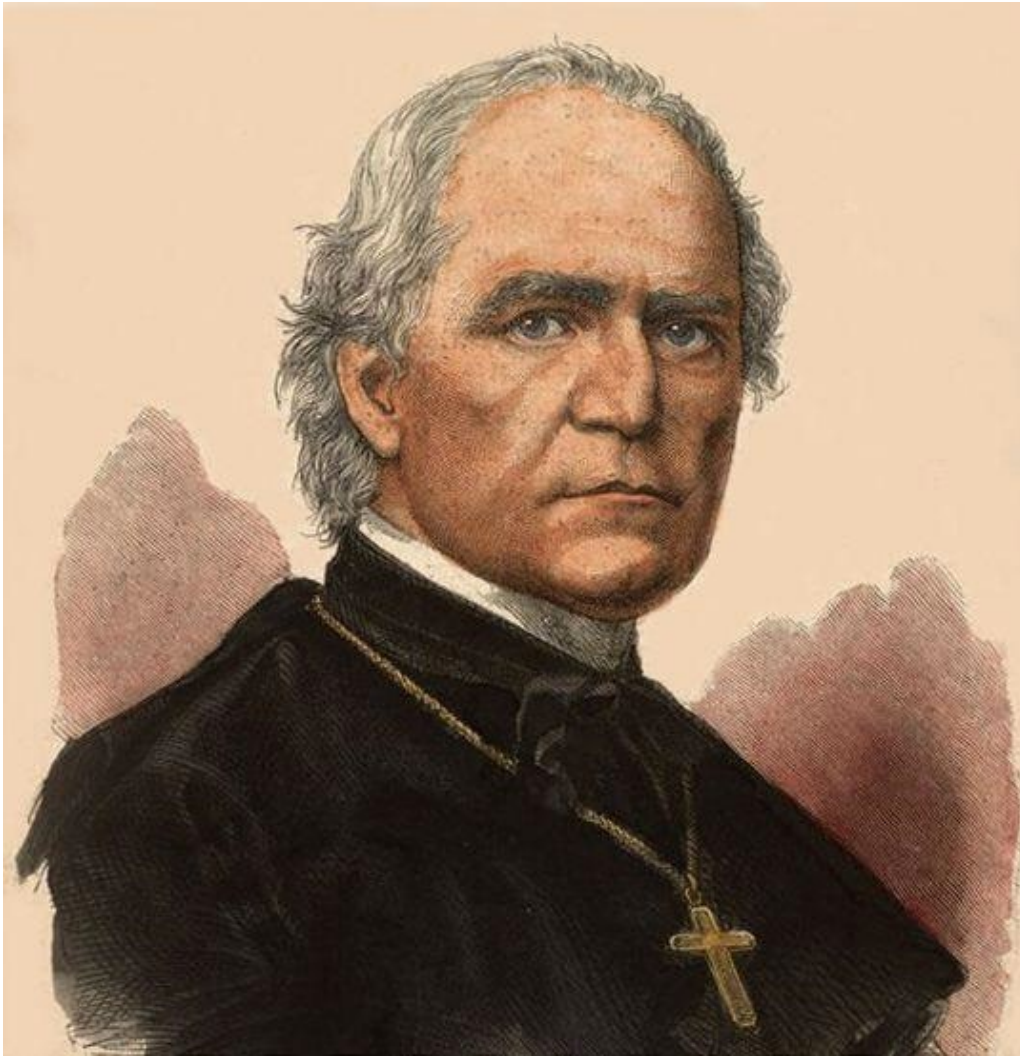
- Sente il bisogno di dedicare la propria vita ai giovani, formandoli e educandoli nell'allegria, tratto caratteristico della sua spiritualità. Il suo amico e conterraneo, san Giuseppe Cafasso, portò don Bosco alle carceri di Torino per assistere i condannati a morte. L'esperienza fu sconvolgente e rafforzò il desiderio di don Bosco di togliere ai ragazzi dalla strada, insegnandoli un mestiere, proteggendoli per evitare di



Don Bosco, amministrando il sacramento della Confessione ai suoi ragazzi di strada.

essere sfruttati, e facendoli pregare e divertire. Moltiplica le opere per gli apprendisti, specialmente gli orfani. **Fonda la Società Salesiana (1859) e l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice (1872)**, insieme ad altre fondazioni, come i **Cooperatori salesiani**, ecc. È impressionante l'opera educativa e sociale che i salesiani compiono nel mondo.

- San Giovanni Bosco fu oggetto di una **grave incomprensione** con il suo vescovo, che lo ostacolò inspiegabilmente. Il papa Leone XIII gli fece l'incarico di costruire la **Basilica del Sacro Cuore a Roma**, e questo portò don Bosco a chiedere contributi economici in Italia, Francia e Spagna. Alla fine, tutto si risolse grazie alla mediazione del papa.
- Morì nel 1888. In vita ebbe molti doni soprannaturali (miracoli, profezie, visioni...) e fama di santità. Fu canonizzato nel 1934.



Il vescovo di Magonza, Wilhelm Emmanuel von Ketteler.

## b) Alcuni esponenti del cattolicesimo sociale fuori dall'Italia

- Dal 1848 (anno della 3<sup>a</sup> Rivoluzione francese e del "Manifesto del partito comunista") si alzano voci cattoliche contro gli abusi del capitalismo liberale.
- **Wilhelm Emmanuel von Ketteler** (1811-1877): vescovo, teologo e politico tedesco. Propone cooperative, assistenza ai

lavoratori, richieste giuste contro gli abusi. Lotta contro la povertà a livello pratico e insiste sulla necessità della Chiesa di intervenire nella questione sociale.

- **Gaspard Mermillod** (1824-1892), anche lui vescovo, svizzero. Affrontare il problema della giustizia, la carità non basta. I pericoli reali del socialismo. Molto influente.

- I francesi **René de La Tour du Pin** (teorico), **Albert de Mun** (parlamentare e fondatore dell'Opera dei circoli



Il vescovo svizzero Gaspard Mermillod.



cattolici operai); **Léon Harmel**, democratico e uomo di azione, imprenditore sociale.

- In Inghilterra **Henry Edward Manning** (1808-1892), divenuto arcivescovo di Westminster.

- In Austria, **Karl von Volgelsang** (1818-1890), sistema di corporazioni in chiave anticapitalista.

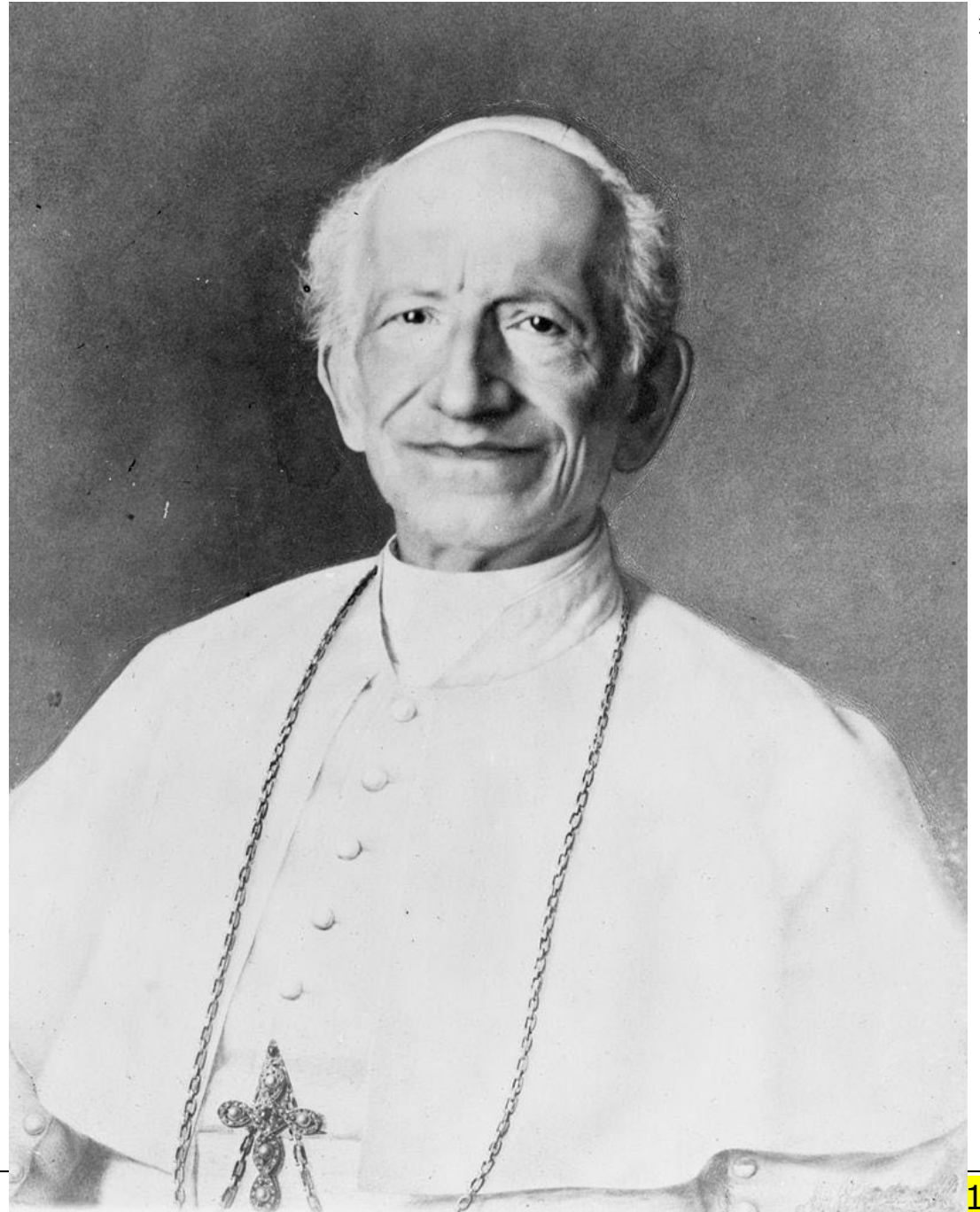
**Léon Harmel** (1829-1915), imprenditore sociale, di profonda religiosità, inserì lo spirito democratico e cooperativista nelle fabbriche, favorendo misure di assistenza intellettuale, materiale e religiosa ai lavoratori.



b) Leone XIII (1878-1903) e la "Rerum novarum"

- Nel 1878 viene scelto papa **Leone XIII** (Gioacchino Pecci), vescovo di Perugia: ha 68 anni e salute malferma, ma il suo sarà uno dei pontificati più lunghi della storia. Suo è il filmato più antico che esiste in Italia (1896, un anno dopo l'invenzione del cinematografo, si può vedere [qui](#)).

- Leone XIII è un **uomo aperto**, che si era preoccupato



della questione sociale e che vuole **proiettare la Chiesa nel mondo, farla uscire dall'isolamento**. Dice sì alle **libertà democratiche**, tutte le forme di governo sono valide, cerca la pace con Bismarck (fine della *Kulturkampf*)

- Le trasformazioni politiche ed economiche erano arrivate a creare due gruppi separati da un abisso profondo: la **classe capitalista**, proprietaria dei mezzi di produzione, il gruppo del **lavoro salariato** «caratterizzato da **gravosi ritmi di produzione**, senza i dovuti riguardi per il sesso, l'età o la situazione familiare, ma **unicamente determinato dall'efficienza in vista dell'incremento del profitto**» dove «Il lavoro diventava così una **merce**, che poteva essere liberamente acquistata e venduta sul mercato ed il cui prezzo era regolato dalla **legge della domanda e dell'offerta**, senza tener conto del minimo vitale necessario per il **sostentamento della persona e della sua**

**famiglia**. Per di più, il lavoratore non aveva nemmeno la sicurezza di riuscire a vendere la "propria merce", essendo **continuamente minacciato dalla disoccupazione**, la quale, in assenza di previdenze sociali, significava lo spettro della morte per fame» (Giovanni Paolo II, enc. *Centessimus annus*, n. 4).

- **La Rerum novarum**, (1891) tratta "la questione operaia": sono contenute **le linee di sviluppo di un magistero sociale** che seguiranno le encicliche di Pio XI (*Quadragesimo anno*, 1931), Giovanni XXIII (*Mater et Magistra*, 1961 e *Pacem in terris*, 1963), Paolo VI (*Populorum progressio*, 1967 e *Octogesima adveniens*, 1971), Giovanni Paolo II (*Laborem exercens*, 1981; *Sollicitudo rei socialis*, 1987 e *Centesimus annus*, 1991), Benedetto XVI (*Caritas in veritate*, 2009), Francesco (*Laudato si*, 2015; *Fratelli tutti*, 2020).

- Due idee **molto importanti** contenute nella *Rerum novarum*:

- Spicca tra tutte il concetto di "**dignità umana**", con **la quale si devono misurare i temi della giustizia e del lavoro**.
- La politica e lo Stato devono **inseguire il bene comune**.
- **Altre idee rilevanti:**
  - Il lavoro non degrada e **non è una merce**. La legge del mercato non basta per stabilire il salario.
  - Lo Stato deve intervenire, per **tutelare i diritti naturali**.
  - Lo Stato deve **stimolare l'iniziativa privata (principio di sussidiarietà)**, e temperare l'uso della proprietà privata.

#### La "Rerum novarum", 1891

"Agli occhi della ragione e della fede il lavoro non degrada l'uomo, ma anzi lo nobilita col metterlo in grado di vivere onestamente con l'opera propria. Quello che veramente è indegno dell'uomo è di abusarne come di cosa a scopo di guadagno, né stimarlo più di quello che valgono i suoi nervi e le sue forze".

Leone XIII, *Rerum novarum*, n. 16.



- Sì all'esistenza di **organismi intermedi**, **diritto di associazione**.
- Il Papa sta parlando di religione: con **visione soprannaturale dei problemi**. **Ma i principi cristiani possono fare più felice la società umana**.

**c) Il Beato Giuseppe Toniolo (1845-1918) e il laicato italiano**  
- Esponente di spicco del cattolicesimo sociale italiano e professore di Economia politica.

- Spinse i cattolici ad **entrare in azione per risolvere le tante ingiustizie sociali provocate dalla politica liberale**, sia a **livello teorico** (studiare la realtà mediante studi economici-sociali, per capire la causa delle ingiustizie, creare una nuova cultura cristiana che applichi i valori della fede ai problemi economici e sociali) che **pratico** (opere concrete di aiuto ai poveri e tante **iniziative sociali**: società di mutuo soccorso, movimento cooperativo, istituti di beneficenza, accordi tra padroni e operai su misure a sollievo degli operai, ecc.).
- Alcuni dei suoi principi:
  - **“Il buono deve prevalere sull'utile”**.
  - L'**elemento etico** è un fattore **intrinseco** dell'economia, non può funzionare senza;
  - L'essere umano **deve considerarsi come fine**, **mai come mezzo**;

- altri aspetti del suo pensiero: visione partecipativa all'interno delle imprese, fare contratti di lavoro collettivi, aspirare ad una equa redistribuzione della ricchezza, istituzioni intermediarie (ispirate alle corporazioni fiorentine del medioevo, ma non è contrario ai sindacati), libero commercio e difesa della piccola proprietà.
- **Giuseppe Toniolo è stato beatificato il 29 aprile 2012.**
- **I laici entrano in azione: nascono le prime forme di apostolato organizzato.** 1868: **Società della Gioventù Cattolica Italiana** (Mario Fani e Giovanni Acquaderni). Nel 1874 si svolge il primo di una serie di **convegni di cattolici italiani** che sfoceranno nel 1875 nell'**Opera dei congressi** e dei **Comitati Cattolici in Italia**: presenza dei cattolici nella società civile.



## DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Qual è l'importanza del magistero di papa Leone XIII?
2. Come si sviluppa la risposta cattolica alla "Questione sociale"?